VACCINI A MAGISTRATI, DISABILE ANCORA IN ATTESA: “LA LEGGE NON E’ UGUALE PER TUTTI”

1 Aprile 2021



L’AQUILA – “I magistrati tra le categorie con priorità e io, sulla sedia a rotelle, continuo ad aspettare. All’inizio pensavo fosse uno scherzo, ma chi ha davvero bisogno di vaccinarsi cosa deve fare?”.

Non riesce a contenersi Lorenzo Torto, 33enne di Rapino (Chieti) costretto su una sedia a rotelle a causa di una tetraparesi spastica e ad *AbruzzoWeb* prova a spiegare la delusione e l’incredulità dopo il caso dei vaccini anti covid somministrati ai magistrati, a seguito della decisione del presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, di inserirli nella delibera di Giunta regionale 173, tra le categorie prioritarie della fase due delle vaccinazioni, equiparandoli al personale scolastico e alle forze armate anche gli operatori della giustizia, ovvero magistrati togati e onorari, giudici di pace, nonché personale amministrativo del Tribunale, della Procura della Repubblica e dei Giudici di pace.

Dopo le polemiche esplose, secondo Marsilio a causa “di un momento paranoico”, nei giorni scorsi anche il Consiglio ordini forensi Abruzzo (Cofa) ha parlato di “forte perplessità per una iniziativa che antepone la tutela di pochi a quella dei più fragili, quali gli anziani ed i portatori di gravi patologie”, esprimendo “soddisfazione per il fatto che all’avvocatura abruzzese, pur se protagonista del ‘servizio essenziale della giustizia’ in misura almeno pari ai magistrati ed al personale di cancelleria, sia risparmiato l’imbarazzo di una priorità che si tradurrebbe di fatto in un privilegio”.

Lorenzo ha provato a richiedere la somministrazione del vaccino lo scorso 20 gennaio attraverso la piattaforma regionale e da allora non è ancora riuscito a ricevere neanche la prima dose.

“Io ci voglio mettere nome e cognome e chiedere: una persona seria davvero passerebbe davanti a un invalido? Io non lo farò mai più il vaccino se andiamo avanti così. Non sono mai stato ricontattato in questi mesi. Voglio che sia chiaro un concetto: ‘io’ ho il diritto di farmi il vaccino, insieme a tante persone fragili, prima di altre categorie. E mentre si vaccina chiunque, continuano a mancare all’appello anziani e disabili. Dove sono le dosi per noi?”.

“Mi sento preso in giro – dice senza riuscire a contenere la forte emozione – una cosa del genere non me la sarei mai

aspettata, è una vergogna. Si può paragonare un magistrato a un disabile? Questo è il punto. Io non voglio scavalcare nessuno, io voglio protestare e non solo perché la ritengo un'offesa per me".

"Se potessi, io lascerei il mio posto a un malato oncologico, lo farei. Ma un magistrato dovrebbe sentirsi in dovere di dire 'io aspetto il mio turno, non sono una persona fragile'. È una cosa che proprio non riesco a concepire, non lo posso proprio accettare da chi dovrebbe far rispettare le leggi che regolano la società. Ma la legge non dovrebbe essere uguale per tutti? Io sono disposto ad aspettare, non voglio nessun tipo di privilegio, ma che un magistrato si vaccini prima, sinceramente, non lo posso e non lo voglio accettare. È un insulto per chi soffre".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli